



ISTITUTO TECNICO STATALE "TITO ACERBO"
Settore Economico: *Amministrazione, Finanza, Marketing*
Sistemi Informativi Aziendali
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo
Settore Tecnologico: *Costruzioni, Ambiente e Territorio*



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI CON BES (H – DSA – altri BES) NELL'OTTICA DELLA CONTINUITA'

1. Premessa
2. Finalità
3. Fasi del progetto di inclusione
4. Compiti e ruoli delle persone preposte
5. Documentazione
6. Visite guidate e viaggi di istruzione
7. Progetti per l'inclusione

1. Premessa

Il protocollo di accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali contiene le linee guida di informazione riguardanti l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio - culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate.

Secondo l'ICF (International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o apprenditivo, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

La Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 ricorda che: "Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta."

La stessa direttiva delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

Il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, viene ridefinito e completato estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente:

- **alunni disabili** (tutelati dalla Legge 104/1992);
- **alunni con disturbi evolutivi specifici:**
 - disturbi specifici di apprendimento (DSA certificati)
 - alunni con deficit nell'area del linguaggio

- alunni con deficit nelle abilità non verbali
- altre problematiche severe
- alunni con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- alunni con funzionamento cognitivo limite
- **alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e/o culturale**
- **alunni stranieri non alfabetizzati**

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Nell'anno scolastico 2016-2017, il Dipartimento di Sostegno dell'Istituto Tecnico Statale "Tito Acerbo", di concerto con la Funzione Strumentale BES, ha costituito un gruppo di lavoro per riflettere sulle necessità e criticità emergenti dall'utilizzo concreto dello strumento del protocollo e per elaborare un modello "adeguato e funzionale" per l'accoglienza degli alunni con BES in un'ottica di Ricerca-Azione.

Tale modello è stato elaborato con la preziosa collaborazione dei referenti per l'inclusione delle scuole secondarie di primo grado di Pescara incontrati in occasione del workshop denominato "Il protocollo di accoglienza degli alunni con BES nell'ottica della continuità" tenutosi nelle giornate del 6 aprile e del 16 maggio 2017.

Il protocollo proposto non rappresenta il miglior modello possibile, al contrario, siamo consapevoli della presenza di limiti e difficoltà, ma riteniamo altresì che soltanto attraverso il suo effettivo utilizzo possano emergere più chiaramente gli elementi di criticità o miglior abilità aderenti agli effettivi bisogni del nostro contesto scolastico, contesto che risulta essere in continuo mutamento.

Crediamo che documenti e strumenti devono rappresentare una leva per provare a gestire la complessità del cambiamento, secondo i bisogni e l'esperienza di ciascun professionista e del suo contesto lavorativo.

In quest'ottica il prossimo anno scolastico 2017/2018 viene considerato un anno di "sperimentazione" durante il quale i docenti potranno usufruire di spazi di consulenza e di momenti di confronto.

Ringraziamo sin da ora i docenti e tutti coloro che dedicheranno tempo ed energie per collaborare alla realizzazione di questo protocollo per il successo formativo di tutti i nostri studenti.

Il gruppo di lavoro per l'a.s. 2016/2017

2. Finalità

Questo documento contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, definisce i ruoli ed i compiti di tutti coloro che si occupano d'integrazione all'interno della scuola, traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e di tutte quelle attività volte a favorire un reale percorso d'apprendimento e di inclusione. Tale protocollo sarà annesso al PTOF – RAV dell'Istituto.

Il protocollo è uno strumento di lavoro, pertanto, viene integrato ed aggiornato periodicamente, in relazione alle esperienze realizzate. Si propone di:

- definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale all'interno della scuola;
- facilitare l'ingresso a scuola degli allievi con bisogni educativi speciali e sostenerli nella fase di adattamento al nuovo ;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola ed Enti territoriali.

Il protocollo definisce i seguenti aspetti inerenti l'integrazione:

- amministrativo e burocratico (documentazione necessaria);
- comunicativo e relazionale (prima conoscenza);
- educativo – didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento delle famiglie degli alunni);
- sociale (collaborazione della scuola con il territorio per la costruzione del “progetto di vita”).

I criteri sulla base dei quali si attua l'integrazione nella scuola sono:

1. conoscenza dei bisogni educativi del soggetto con BES;
2. analisi della certificazione/documentazione ufficiale aggiornata (Profilo Dinamico Funzionale PDF, Diagnosi Funzionale DF, Certificazione L. 104/92, Certificato Medico o Diagnosi Clinica, ...);
3. formulazione annuale del Piano Educativo Individualizzato (PEI) o del Piano Didattico Personalizzato (PDP);
4. collegialità degli interventi;
5. attivazione di progetti d'Istituto per l'integrazione;
6. verifica intermedia e finale degli interventi attuati e valutazione (PEI – PDP);

Le risorse presenti all'interno dell'Istituto, e che a vario titolo prendono parte alla formazione e alla crescita dell'allievo, sono:

- Dirigente scolastico;
- Referente per l'inclusione o Funzione strumentale BES;
- Referente DSA;
- Referente altri BES;
- Referente adozione;
- Coordinatore Dipartimento di Sostegno;
- Coordinatori e docenti del Consiglio di Classe interessato;
- Docente di sostegno;
- Personale educativo assistenziale e/o tutor (se presenti);
- Collaboratori scolastici per l'assistenza di base;
- GLHO;
- GLI;
- Operatori CIC (Centro di Informazione e Consulenza).

3. Fasi del progetto di inclusione

Le tappe di realizzazione del progetto sono:

1. Preaccoglienza privata e/o mediante open-day
2. Iscrizione
3. Raccolta dati
4. Accoglienza
5. Analisi della certificazione/documentazione ufficiale aggiornata
6. Incontri con esperti ASL e famiglia e predisposizione percorsi personalizzati (PEI o PDP)
7. Relazione di fine anno scolastico e aggiornamento del PDF per gli alunni in uscita.

1. Preaccoglienza

La conoscenza del caso avviene mediante contatto privato con la famiglia anche in occasione dell'open day oppure in laboratori o attività che si realizzano tra e nei vari ordini di scuola.

2. Iscrizione

Atto di formalizzazione della pre-iscrizione e consegna di copia della documentazione riservata in segreteria alunni.

3. Raccolta dati

Consiste nella raccolta di informazioni sull'alunno/a con BES dalla famiglia e dalla Scuola di provenienza, alla quale si chiede un resoconto degli obiettivi prefissati raggiunti e non raggiunti, delle abilità cognitive, delle potenzialità sviluppate e delle modalità relazionali. E' importante accertarsi del fatto che la documentazione che accompagna l'allievo sia completa, aggiornata ed ordinata in ogni sua sezione già dall'iniziale fase dell'accoglienza e che sia celere il passaggio della stessa alla nuova scuola. Sarà importante verificare le date di tutti i documenti medici in quanto è possibile che sia necessario un aggiornamento.

4. Accoglienza

L'alunno con BES giunge alla Scuola accogliente dopo aver effettuato un percorso di orientamento e, se necessario, di pre-inserimento che ha come obiettivi principali:

- La conoscenza da parte dell'allievo della scuola accogliente (strutture, laboratori, materiali, ambienti, personale) per facilitare il passaggio nella nuova realtà.
- La valutazione e l'autovalutazione (quando possibile) delle sue reali potenzialità.
- L'individuazione, con opportuni criteri e tempi, del Consiglio e della classe di inserimento dell'alunno con bes. Ciò per attuare la condivisione tra i docenti delle due scuole degli obiettivi e delle attività da potenziare in previsione del nuovo inserimento.

5. Analisi della certificazione/documentazione ufficiale aggiornata

Si tratta di analizzare la documentazione per verificare le capacità e le potenzialità in riferimento ai vari assi di sviluppo (cognitivo, affettivo-relazionale, comunicazionale, linguistico, sensoriale, motorio-prassico, neuropsicologico, autonomia, apprendimento) dell'alunno.

SOLO PER ALUNNI DISABILI:

6. Incontri con esperti ASL e famiglia e predisposizione percorsi personalizzati (PEI o PDP)

a. Gruppo di Lavoro Operativo GLHO

Di solito ne è previsto uno all'anno e vi partecipano tutte le figure che ruotano attorno all'alunno (docenti di sostegno, i docenti del Consiglio di Classe, la Funzione strumentale BES/sostegno o Coordinatore del dipartimento di sostegno o referente inclusione, ..., la famiglia, gli specialisti ASL, il personale degli Enti territoriali eventualmente coinvolti).

Durante l'incontro si costruisce e condivide il piano educativo individualizzato (PEI) nel quale si disegnano gli obiettivi da raggiungere per consentire all'alunno di realizzare, nel corso degli anni, il "progetto di vita". Il documento viene approvato e formalmente sottoscritto.

SOLO PER ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E ALTRI BES:

- b. Incontro con la famiglia per la condivisione della programmazione didattica personalizzati (PDP)

Incontro nel quale il Consiglio di classe condivide e approva con la famiglia il percorso didattico dell'alunno mediante sottoscrizione.

SOLO PER ALUNNI DISABILI:

Profilo Dinamico Funzionale

Successivamente si passa all'analisi del PDF e, dove necessario, alla sua modifica o stesura. Il PDF deve ritenersi la sintesi e l'integrazione dei dati conoscitivi sull'alunno ed ha lo scopo di definire le potenzialità di apprendimento a lungo, medio e breve termine secondo gli assi definiti dalla Legge 104/92 (affettivo relazionale, autonomia, comunicazionale e linguistico, sensoriale e percettivo, motorio prassico, neuropsicologico, cognitivo, apprendimento curricolare).

Piano Educativo Individualizzato

Partendo dalle valutazioni espresse nel PDF, il PEI deve dare risposte adeguate alle esigenze e potenzialità dell'alunno ed ha come obiettivo il raggiungimento del successivo livello di sviluppo del soggetto attraverso l'attuazione dell'intervento didattico. (Va predisposto in bozza entro il mese di novembre e consegnato al Coordinatore del dipartimento di sostegno o Funzione strumentale BES o referente del sostegno, Eventuali deroghe a questa data vanno concordate con il DS o suo delegato).

Relazioni di fine quadrimestre e del 15 maggio (solo per classi terminali)

Raccolte tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, la Relazione Finale di fine anno scolastico dell'insegnante di sostegno conterrà:

Evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento, ecc.).

Evoluzione dell'aspetto didattico (giudizio sul livello di acquisizione di autonomie, di conoscenze e competenze, materia per materia).

Modalità dell'intervento di sostegno (particolari accorgimenti relazionali e didattici).

Informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore (partecipazione alla progettualità educativo-didattica, modalità dell'intervento).

Informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL.

4. Compiti e ruoli delle persone preposte

PERSONALE	COMPITI
Dirigente scolastico	Formazione delle classi; assegnazione docenti di sostegno; rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia, ASL...).
Funzione Strumentale BES (o referente sostegno)	Collabora con il Dirigente Scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno e degli educatori da attribuire ai ragazzi diversamente abili; Coordina gli incontri con l'ASL e le famiglie e ne cura i rapporti, Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e predispone quella in uscita.
Referenti DSA e ALTRI BES	Promuove e sensibilizza l'approfondimento delle tematiche relative ai DSA e agli ALTRI BES, supporta nella predisposizione del PDP e nell'applicazione didattica, mantiene il punto di contatto con la famiglia.
Docente di sostegno	Partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione di tutta la classe; cura gli aspetti metodologici e didattici funzionali a tutto il gruppo classe; svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici; tiene rapporti con la famiglia, gli operatori ASL, operatori comunali; organizza stage di lavoro; collabora alla realizzazione del PDP e del PEI.
Docente curricolare	Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; predispone il PDP e collabora con il docente di sostegno alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con BES.
Assistente socio-educativo	Lavora a stretto contatto con il Consiglio di Classe e l'insegnante di sostegno secondo i tempi e le modalità indicati e previste dal P.E.I. e collabora, se richiesto, alla redazione di tutta la documentazione prevista per l'alunno.
Collaboratori scolastici	Su richiesta aiuta l'alunno negli spostamenti interni.
Operatori ASL	Organizzano incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla Scuola, danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI, predispongono l'aggiornamento e alla stesura del PDP e della documentazione sanitaria.
Operatori del CIC	Ascolto, informazione e consulenza per alunni segnalati dai docenti.

5. Documentazione

ALUNNI DISABILI

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
DIAGNOSI FUNZIONALE	Operatori ASL	All'atto della prima segnalazione della famiglia.
PROFILO DINAMICO FUNZIONALE Indica le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo didattico e socio affettivo (in base alle linee guida degli accordi di programma).	Operatori socio sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92).	Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO E' il documento nel quale sono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; mira ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune per la realizzazione del progetto di vita dell'alunno.	Gli insegnanti curricolari, il docente di sostegno, gli operatori della ASL e i genitori dell'alunno.	Formulato in bozza entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) e sottoscritto entro dicembre.
VERIFICA IN ITINERE Verifica di quanto programmato nel PEI con eventuali modifiche.	Insegnanti di sostegno e curricolari.	Fine primo e secondo quadrimestre.
RELAZIONE DI FINE ANNO	Insegnante di sostegno	Entro il 15 giugno.
ALLEGATO AL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO	Insegnanti di sostegno e curricolari	Entro il 14 maggio

ALUNNI CON DSA E ALTRI BES

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
Certificazione/Diagnosi di un disturbo evolutivo specifico	Operatori ASL o specialisti privati	All'atto della prima segnalazione della famiglia.
Attestazione di ALTRI BES	In assenza di certificazione e diagnosi, può decidere il CdC indipendentemente dalla richiesta dei genitori	All'atto della prima segnalazione della famiglia o dei docenti.
Piano Didattico Personalizzato	Il CdC in collaborazione con la famiglia ed il referente DSA e ALTRI BES	Formulato in bozza entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) e sottoscritto entro dicembre.
Allegato al Documento del 15 Maggio	Il CdC inserisce nel Documento del 15 Maggio il PDP o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art. 5 del DM 5669/2011	Entro il 14 maggio

Tutti i documenti dei singoli alunni verranno custoditi in un ambiente protetto da privacy, che il docente di sostegno potrà consultare all'inizio dell'anno scolastico e ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

6. Visite didattiche guidate e viaggi d'istruzione

Le visite didattiche guidate e i viaggi d'istruzione sono un momento fondamentale per la socializzazione e l'integrazione oltre che un'esperienza didattica importante. Gli Organi Collegiali progettano tali attività nei tempi e nei modi previsti tenendo in dovuta considerazione le peculiarità di ogni alunno diversamente abile. Nel caso di partecipazione a gite scolastiche di uno o più alunni con BES potrebbe essere necessario designare un qualificato accompagnatore, che non deve necessariamente essere l'insegnante di sostegno, ma un qualunque membro della comunità scolastica (docenti, personale ausiliario); là dove ciò non sia possibile, al fine di garantire la partecipazione dell'alunno si farà ricorso ad altre figure che possano garantire il sereno svolgimento dell'attività (assistente educativo e socio-assistenziale di una cooperativa sociale, familiari).

7. Progetti per l'inclusione

L'Istituto, in risposta ai bisogni educativi che provengono dalla società e dalla realtà in cui opera, si è posto tre sfide educative:

- promuovere l'attenzione all'altro e al diverso in tutte le sue forme;
- promuovere lo sviluppo e la crescita della persona in tutte le sue potenzialità;
- promuovere l'apertura al territorio, alle sue ricchezze e specificità.

Intorno a tali obiettivi sono nati alcuni progetti volti al potenziamento delle autonomie personali nonché all'inserimento nel mondo del lavoro:

Sportello di ascolto CIC - Sportello pomeridiano per alunni con BES - Supporto sulla didattica speciale ai docenti - Unità formativa rivolta ai docenti su "Strategie, metodi e buone pratiche didattiche nella scuola dell'inclusione" - Progetti di alternanza scuola-lavoro